

Il Santo dei Miracoli

Per eventuali offerte
usare il C/C n. 48926042
Sac. Caponigro Vincenzo
Eboli

**informazione del
Santuario di S. Antonio**

Direttore Responsabile Don Enzo Caponigro

Sito www.santuariosantonioeboli.it - E-mail: caponigro.donenzo@libero.it - Tel. 0828.212652

Eboli (Sa)

Anno II numero 3 - Dicembre 2013

distribuzione in omaggio

Chi crede, vede; vede con una luce che illumina tutto il percorso della strada

notiziario

Auguri

Vieni Signore Gesù

Mai come oggi sentiamo il bisogno della sua venuta per portare nel mondo la pace e insegnare agli uomini ad amarsi. In questo giorno, infatti, l'uomo ritrova se stesso, la sua dignità, la sua vocazione, di figlio di Dio. Il Natale è la buona novella per eccellenza, l'avventura più bella della storia, il punto di partenza di quella grande novità che è l'essenza, lo scopo del cristianesimo.

Noi non comprendiamo mai abbastanza il dono che Dio ha fatto all'umanità mandando il suo Figlio a farsi uno di noi, entrando anche lui nell'ingranaggio della storia, per vivere con noi l'esperienza concreta dell'esistenza umana.

Non un' esistenza ideale in un mondo ideale, ma una vita reale immersa pienamente nei problemi e nelle contraddizioni di questo mondo, così com'è oggi, come era allora. Gesù, nascendo, avrebbe potuto strabliare dispiegando le sue possibilità divine, invece ha scelto di entrare nel mondo nell'oscurità della notte, nello squallore di una stalla, respinto da tutti.

Venuto sulla terra per evangelizzare i poveri, realizzerà questa profonda trasformazione del mondo e dell'uomo che era lo scopo del suo farsi carne e dare alla storia una svolta e un significato nuovo.

E' Natale, dunque, tempo di gioia, ma anche di riflessione e di revisione, per verificare se e come siamo nell'attesa di Dio.

Natale è una festa meravigliosamente bella, ma anche pericolosamente equivoca, non in sé, ma nel modo di interpretarla.

Bisogna tornare a gustare il Natale nella sua realtà propria, cioè nella fede e nella carità. Allora non sarà una breve parentesi di vaga religiosità, ma l'inizio di quella umanità che Gesù è venuto ad inaugurare sulla terra.

Porterà qualche cosa di bello il natale di quest'anno? E' l'augurio che ci scambiamo a vicenda. ma ricordiamo: il Natale non cambierà nulla, se non cambiamo noi che stiamo camminando sulle strade del mondo.

L'augurio che faccio a me e a ciascuno di voi, è quello di sapere aprire il nostro cuore a Gesù, accogliendolo in noi con umiltà.



“Preghiamo l'uno per l'altro,
per tutto il mondo,
perché ci sia una grande fratellanza”
(Papa Francesco)

Il Rettore,
don Enzo Caponigro

*Buon Natale
e sereno 2014*

**Solennità del Natale del Signore.
Ore 24,00 S. Messa.
Dopo la S. Messa fatta di panettone e
scambio di auguri.**

*Amore e grazia,
dolcezza e intimità,
illuminazione e misticismo
sono il dono che Dio
fa risplendere nella vita
di Antonio,
donato alla Chiesa per rinnovarla
e vivificarla
con la luce del Paradiso.
Così il Santo entra nel cuore
e nelle nostre case.*



8

Dicembre

Solennità dell'Immacolata Concezione.
"Ti saluto o piena di grazia, il Signore è con te".



Ecco concepirai un Figlio e lo darai alla luce.

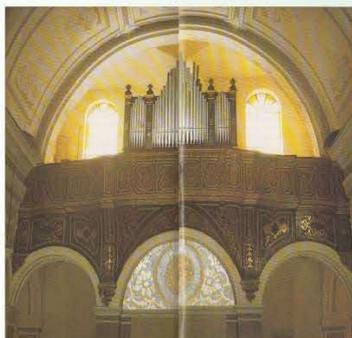
Questo post, mette in evidenza il concetto di Immacolata concezione. Dio, in previsione dell'opera salvifica del Figlio, preserva Maria di Nazareth (la madre di Gesù) dal "peccato originale", cioè da quella "condizione di peccato" cui sono assoggettati tutti gli uomini e le donne del mondo, "per dare

una Madre degna al suo Figlio incarnato".

Questo "Mistero" non è soltanto una verità da conoscere, è piuttosto una realtà di fede da accogliere e amare nella nostra esistenza. L'assenza del peccato, dono che Maria ha avuto fin dal suo concepimento, diventa per noi ideale da raggiungere, mediante la grazia che sostiene il nostro impegno.

Nel nostro cammino di lotta contro il peccato e di crescita nella grazia ci è d'aiuto Maria, colei che più di tutti ha saputo accogliere Dio nella propria vita. «Custodire Gesù con Maria, custodire l'intera creazione, custodire ogni persona, specie la più povera, custodire noi stessi: ecco un servizio che il Vescovo di Roma è chiamato a compiere, ma a cui tutti siamo chiamati per far risplendere la stella della speranza; custodiamo con amore ciò che Dio ci ha donato!».

In più occasioni il Papa ha ripetuto l'invito ad essere "custodi". Non possiamo dimenticare il suo viaggio a Lampedusa che i noti, tragici avvenimenti rendono ancora più significativo: «Tanti di noi, mi includo anch'io, siamo disorientati, non siamo più attenti al mondo in cui viviamo, non curiamo, non custodiamo quello che Dio ha creato per tutti e non siamo più capaci neppure di custodirci gli uni gli altri. E quando questo disorientamento assume le dimensioni del mondo, si giunge a tragedie come quella a cui abbiamo assistito».



Il Santuario di S. Antonio per realizzare e completare la sua bellezza dopo la restaurazione ha bisogno dell'Organo: si chiede a tutti i cittadini, fedeli e devoti un piccolo contributo.

casificio
la masseria

di Bonora Dora



solo mozzarella di bufala campana

**O È COSÌ,
 O NON È.**

Via Cornito - Tel. 0828.625016
 Punto Vendita Via S. Vito Martire
 Tel. 333.2637750
 Via Statale 19
 84025 EBOLI (SA)

Vivere l'Avvento

Tra l'attesa e lo stupore Gesù è venuto tra noi a condividere questa nostra esperienza umana per elevarci alle soglie della divinità.

GIOITE: IL REGNO DI DIO È VICINO



Il mio migliore amico viene da lontano. Viene a trovarmi.

Appena ricevuta la notizia, il mio cuore si è messo in attesa gioiosa. Conto i giorni che mancano al suo arrivo.

Le mie giornate, pur essendo uguali alle altre, si colorano di una luce nuova. Le attività e i pensieri sono come attraversati da un desiderio silenzioso e

fervido, da una gioia pre gustata.

Tutto acquista un sapore nuovo. Non dovrebbe essere così il tempo di Avvento? E poi finalmente possiamo scambiarci l'abbraccio dell'amicizia: lo sguardo, che non ha bisogno di parole; le parole che non hanno bisogno di chiacchiere; la presenza reciproca che non ha bisogno di fotografie. E questo non dovrebbe essere il Natale, con la sua corona di feste? Non mi è chiesto di compiere azioni strane, ma di tirare a lucido la mia anima, dando novità al tessuto quotidiano della vita. Non guardando alle foglie gialle che inesorabilmente si staccano, ma alla linfa che risale potente e discreta lungo la corteccia, fino a gonfiare di primavera anche le punte più lontane dei rami. Mi è chiesto di attivare con gesti pazienti il fuoco di brace che mai si spegne, di alimentare con tenace preghiera la fiamma palpitante, di seminare lungo la giornata piccoli gesti di semplice amore, simpatia, incoraggiamento. Dicendo a tutti: "Il Signore è vicino, il regno di Dio è qui".

Mons. R. Tebaldi

Papa Francesco ci ha sorpreso con questa frase: "Non abbiate timore della bontà e della tenerezza". "Tenerezza", una realtà un po' rara e dimenticata nelle nostre comunità forse persino nelle nostre famiglie. Eppure la tenerezza è una delle caratteristiche più belle e importanti di Dio stesso. In tutta la Sacra Scrittura Dio si presenta, nella sua realtà trinitaria, come il Dio della Bontà e della Tenerezza. Ecco perché il Santo Padre insiste ed esorta a percorrere la via della Tenerezza, la sola che può cambiare il mondo. Attraverso alcuni suoi stupendi pensieri saremo guidati nel cammino di Avvento per prepararci insieme a vivere un Natale di Tenerezza!



Note per l'Africa

Concerto di beneficenza e premio Internazionale "In caritate servire"

Il giorno 14 dicembre 2013 - ore 19.00 complesso monumentale Sant'Antonio - Eboli (SA) a cura dell'Orchestra del Conservatorio di Musica "G. Martucci" di Salerno diretta dal M° Massimiliano Carlini, direttore artistico Anna Ciao.

Se non sappiamo come fare per accogliere Gesù serviamoci della nostra **Mamma Celeste**, guardiamo a lei per vivere la nostra fede, e chiediamole di renderci veri figli del suo Figlio.

Natale del Signore

E' Natale, la festa della gioia a motivo della nascita di Gesù, il Salvatore. Oggi la vera pace è scesa a noi dal cielo.



E' Natale, la festa della gioia a motivo della nascita di Gesù, il Salvatore. Un fatto di duemila anni fa, non ripetibile; ma neppure relegato nel passato, come semplice dato storico. E' invece un evento unico che si estende a tutta la storia: riempie tutti i secoli, **perché Gesù è il Salvatore di tutti e di tutto**. Facendo memoria della sua nascita, celebriamo la sua presenza viva oggi nel mondo: "rinascere" in tutti coloro che lo accolgono nella fede, per donare loro una vita nuova di figli di Dio. I pastori dopo aver incontrato Gesù ne divulgano la notizia con grande gioia e con il massimo impegno. Anche noi, cristiani, oggi riceviamo l'invito a metterci sulle tracce di Gesù, a incontrarlo nella fede, ad aprirgli il cuore e la vita e a farlo conoscere ai fratelli con la stessa premura e con lo stesso coraggio. Il figlio di Dio si è fatto "prossimo" a noi, si è fatto uno di noi, per essere luce che dissipa le tenebre del male e del peccato

OFFERTE

per le opere del Santuario di S. Antonio
Organo a Canne

Pindozi Dora	Meola Cosimo
Gambetta Concetta	Landi Elvira
Concilio Giuseppe	De Martino Giovanna
Iorio Maria Grazia	D'Andrea Vito
De Martino Mario	Zottoli Carlo
Fiore Michele	Masiello Emiddio
Villano Vincenzo	Rizzo Bonora Dora
Pecci Maria Grazia	Scocozza Rosaria
Martuscelli Antonio	Morrone Angela
Ciao Iolanda	Vignes Maria
Mosca Gerardo	Bisogno Giuseppe
Iorio Lia	Iannece Giuseppe

Epifania del Signore Gesù

Il cristiano inaugura il nuovo anno con **due impegni forti: la pace e la missione**. Ambedue questi impegni hanno come centro Gesù Cristo. Il 1° gennaio è *Cristo nostra pace*; all'epifania è *Cristo luce dei popoli*. **Epifania è una festa plurale**: ogni manifestazione del Signore è una epifania. Il 6 gennaio, infatti, la liturgia proclama che questo giorno santo risplende per tre miracoli: **i Magi che arrivano da Oriente a Gerusalemme**, guidati da una stella; **Gesù battezzato** nel fiume Giordano; **a Cana l'acqua è cambiata in vino**. A queste tre epifanie classiche, gli evangelisti ne aggiungono altre: la stessa nascita di Gesù; Giovanni Battista che indica l'Agnello di Dio presente (Gv 1,36); Gesù che si rivela a Nicodemo (Gv 3) e alla Samaritana (Gv 4), ecc. Ogni fatto ha luogo in posti, tempi, modi, personaggi differenti, ma il contenuto è identico: è Cristo che si manifesta, è Cristo che siamo invitati a scoprire e ad annunciare ad altri, come i Magi, il Battista, la samaritana...

Le Epifanie hanno luogo, normalmente, in un **contesto di luce**. Il Natale è avvolto nella luce che illumina i pastori; i Magi seguono una luce nel cielo, che li porta fino ad incontrare Gesù... Spesso la luce è evidente per la sua presenza o, per contrasto, per la sua assenza... La luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano cattive (Gv 3,19). **Dio stesso è luce senza tenebre, è l'amore** (1Gv 1 e 4). È luce che illumina il cammino dell'umanità, amore che riscalda e fa vivere. Per questo l'Epifania è la festa missionaria dei popoli, chiamati a camminare nella luce e nell'amore che provengono da Dio.

Noi cristiani diamo luce, diamo un sorriso ai nostri fratelli cristiani e non cristiani, che vivono e lavorano tra noi e che celebrano in giorni diversi la Santa Manifestazione del Signore nella sua vera carne. In occasione dell'Epifania come ogni anno il Rettore don Enzo Caponigro con i suoi collaboratori prepara un cesto alimentare per le famiglie che sono in ristrettezze economiche senza distinzione di razza o di religione, perché tutti figli dell'unico Padre. Voglia Cristo Signore, per intercessione di Maria Santissima, accogliere i nostri buoni propositi e far risplendere su di essi, sulle loro famiglie la luce del suo volto.

Allora potremo cantare insieme: «Ti adoreranno, o Dio, tutti i popoli della terra»

Il 6 gennaio 2014 alle ore 10.00 nel Santuario di S. Antonio ci sarà la s. Messa e dopo saranno distribuiti i cestini dono alle persone presenti.

AUGURI PER UNA LUNGA VITA PASTORALE

Sapevamo che don Enzo è un combattendo noto, ma non pensavamo fino a questo punto! Con l'aiuto del Signore al quale tutti lo abbiamo affidato, ha superato brillantemente un intervento chirurgico e anche le terapie successive senza far pesare a nessuno le sue condizioni. E' ritornato subito sulla breccia, dimostrando, come sempre, l'attaccamento appassionato al suo ministero e l'abnegazione del vero servo di Dio. Formuliamo per lui gli auguri più affettuosi per un futuro sempre più ricco di iniziative e di impegno proficuo.



Comune di Eboli
IL SINDACO

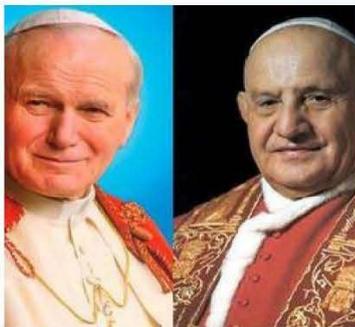
Caro don Enzo,

Apprendo con gioia della tua guarigione e del tuo rientro alle preziose attività pastorali.

A nome mio personale, e in quanto sindaco della nostra città, ti auguro di proseguire una felice continuazione del tuo straordinario lavoro.

Avv. Martino Mischionda

GIOVANNI PAOLO II E GIOVANNI XXIII SANTI IL 27 APRILE 2014



La Chiesa cattolica avrà due nuovi santi: Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. Due campioni della fede, due trascinatori di grande carisma, due papi molto popolari. Per la canonizzazione di Angelo Roncalli e Karol

Wojtyla Bergoglio ha quindi scelto la data già ventilata. La celebrazione coinciderà con la festa della Divina Misericordia. È stato il prefetto per la Congregazione delle cause dei santi, Angelo Amato, prima che papa Bergoglio annunciasse la data della canonizzazione, attesa da molti fedeli, a fornire una breve biografia dei due futuri santi. Si è sottolineato, in particolare, il loro impegno "a servizio della pace", così come la "mite fermezza" con la quale i due papi defunti hanno entrambi vissuto in "tempi di radicali trasformazioni", promuovendo "con autenticità" la dignità dell'uomo, il "dialogo" che hanno instaurato all'interno e all'esterno della Chiesa e, infine, il servizio alla "pace tra le nazioni" che hanno assicurato entrambi.

Giovanni XXIII è stato il papa della «tenerezza» e della «misericordia», (indimenticabile il suo invito ai fedeli: "Tornando a casa, troverete i bambini. Date loro una carezza e dite: "Questa è la carezza del Papa") virtù alle quali Bergoglio non si stanca di esortare il popolo dei credenti. "Papa buono", il Pontefice del Concilio, voluta con decisione autonoma da Bergoglio che ha fatto percorrere un canale "privilegiato" per la santità, senza la necessità di individuare e riconoscere un secondo miracolo. Morto nel giugno 1963 e dichiarato beato il 3 settembre 2000 da Giovanni Paolo II, papa Roncalli ha visto il suo decreto di canonizzazione firmato da Francesco secondo la procedura "ex certa scientia" e prescindendo dal riconoscimento della veridicità di un secondo miracolo. Segno forte, quello di Bergoglio, che mostra di guardare a Giovanni XXIII, il Papa della pace, come a una delle sue figure ispiratrici. "Giovanni XXIII è un pò la figura del prete di campagna, il prete che ama ognuno dei fedeli, che sa curare i fedeli e questo lo ha fatto da vescovo, come nunzio", ha detto papa Francesco ai giornalisti durante il viaggio di ritorno da Rio. "Fare la cerimonia di canonizzazione tutti e due insieme credo che sia un messaggio alla Chiesa - ha detto ancora il Papa - : questi due sono bravi, sono bravi, sono due bravi".

Giovanni Paolo II è stato il pontefice della «Redemptor hominis», l'inesausto fuoriclasse della missione, capace di annunciare in tutte le «periferie del mondo» che «Cristo è il centro del cosmo e della storia». In tutti i predecessori di Bergoglio non è difficile ritrovare un aspetto del suo magistero già così esplicito nell'affermare il ritorno alla centralità di Gesù. La grazia dello Spirito Santo si sviluppa nella continuità dell'azione dei vicari di Cristo in terra.

24 novembre: termina l'Anno della Fede

Con la festa di Cristo Re dell'Universo è terminato l'Anno della Fede. Iniziato con papa Benedetto XVI, si è concluso ora con papa Francesco. È stato un anno di grazie che ci ha permesso di riflettere sulla nostra fede. Un



anno che ci ha fatto riprendere in mano i documenti del Concilio Vaticano II e il Catechismo della Chiesa Cattolica. Infatti, ricordiamocelo, l'Anno della Fede si è aperto l'11 ottobre del 2012, a cinquant'anni esatti dall'apertura del Concilio. L'Anno della Fede è stata l'occasione per approfondire e dare vigore alla nostra fede cristiana. Siamo in un tempo di grande frammentazione e

superficialità. Oggi molta gente confonde la fede cristiana con la semplice "fede naturale", che nulla ha che vedere con Cristo. Oggi molti, anche battezzati, si accontentano di dire che credono in Dio, un Dio generico, che poi vai a vedere, altro non è che il "vitello d'oro" che si sono costruiti nel

tempio del "fai da te" e seguono la morale del "secondo me". Gesù ci ha avvisati: "Quando ritornerò troverò la fede sulla terra?" Questa terribile domanda di Gesù attraversa tutta la storia e tocca le coscienze di tutti i battezzati, spingendoci a riflettere sempre sulla qualità e sulla verità della nostra fede. Oggi c'è crisi di fede perché manca il rapporto vivo con la Parola di Dio, manca l'incontro gioioso con Gesù nei sacramenti. Abbiamo ridotto tutta la nostra fede solo al "bisogno" emotivo. "Vado in chiesa quando lo sento", oppure "prego solo quando lo sento". Una fede che poggia solo sull'emotività, sull'umano, ma che non ha nulla di divino, nulla di soprannaturale. È una fede che non mi salva perché non è incentrata su Gesù Cristo, morto e risorto per me. Una fede che non mi eleva perché non è la fede in Gesù, ma solamente nel "vitello d'oro". Basta vedere solamente quanti cristiani, che vanno anche a messa la domenica, permettono ai loro figli minori di partecipare alla festa di Halloween che è il capodanno delle streghe e del mondo satanico. Oggi ci troviamo una generazione di giovani "vuoti" che vivono senza avere un senso della loro esistenza, capaci di fare ogni cattiveria per riempire la noia o il vuoto che si portano dentro. Sono ormai notizie di tutti i giorni. Vogliamo poi chiudere gli occhi sul pullulare di sette sataniche e di riti magici che sfociano in tanti raccapriccianti omicidi? Il papa ci ha chiesto di ritornare a studiare i testi del Concilio Vaticano II, a prendere in mano nuovamente il Catechismo. Poniamoci seriamente la domanda: lo abbiamo fatto? Abbiamo ascoltato la voce del nostro pastore che ci ha donato questo tempo per riscoprire il dono della fede? Abbiamo approfittato di questo anno per ricevere l'indulgenza plenaria? Ci siamo accostati ai sacramenti con questa intenzione? Ho paura che come al solito questi eventi di grazia ce li siamo fatti scivolare addosso. Sembriamo come i discepoli di Emmaus, viviamo un cristianesimo "triste" perché anche se abbiamo seguito Gesù durante la nostra vita, c'è mancata l'esperienza fondamentale, quella di averlo "visto" risorto. C'è mancata l'illuminazione della Parola di Dio. La fede nasce dall'ascolto della Parola di Dio. Papa Francesco dice: San Paolo ha conservato la fede perché, come l'aveva ricevuta, l'ha donata, spingendosi nelle periferie, senza arroccarsi su posizioni difensive». L'esempio dell'apostolo delle genti interroga prepotentemente l'ambito della famiglia, che tutto è tranne che un luogo "privato", una ridotta difensiva. «In che modo, in famiglia, custodiamo la nostra fede? La teniamo per noi, nella nostra famiglia, come un bene privato, come un conto in banca, o sappiamo condividerla con la testimonianza, con l'accoglienza, con l'apertura agli altri? Tutti sappiamo che le famiglie, specialmente quelle giovani, sono spesso "di corsa", molto affaccendate; ma qualche volta ci pensate che questa "corsa" può essere anche la corsa della fede? Le famiglie cristiane sono famiglie missionarie. L'Anno della fede termina ma continua per ogni cristiano l'impegno a rispondere quotidianamente al Signore Gesù che invita ad essere suoi discepoli, manda nel mondo ad annunciare il Vangelo e a testimoniare con la vita la gioia della fede.



«La fede non è un bene privato, ma da condividere con la testimonianza»

Cappella di S. Anna all'Ospedale di Eboli FESTA SENTITA E VISSUTA

Nonostante che di s. Anna ci siano poche notizie, e per giunta provenienti non da testi ufficiali e canonici, il suo culto è molto diffuso sia in Oriente sia in Occidente. Quasi ogni città ha una Chiesa a lei dedicata. Il nome di Anna si ripete nelle intestazioni di strade, rioni di città, cliniche e altri luoghi e anche ad Eboli, nella chiesa dell'ospedale, si venera la Santa che è patrona delle madri di famiglia, delle vedove, delle partorienti, ed è invocata nei parti difficili e contro la sterilità coniugale.

Ogni anno il 26 luglio si festeggia la sua festa e anche il cappellano, don Enzo Caponigro, con i suoi collaboratori, si adopera perché possa questa Santa essere venerata dai cittadini. Una festa semplice ma sentita con le Messe che si susseguono dalle ore 06.30 alle ore 11.30 a intervallo di un'ora, mentre alle ore 11.30 la S. Messa solenne vede l'affidamento delle mamme e dei bambini alla Santa. Ai bambini presenti il Cappellano ha fatto loro dono di un cappellino con l'immagine di S. Anna. Il culto ad Eboli è molto sentito e, infatti, una fila costante e ininterrotta di fedeli si porta sulla collina dove sorge l'ospedale per partecipare alle SS. Messe. Tante le donne in stato interessante, e molte le mamme con bambini piccoli. La chiesa gremita all'inverosimile per tutte le celebrazioni, e anche la S. Messa vespertina vede la partecipazione di tutti quelli che parteciperanno alla successiva processione. Al termine della celebrazione, tenuta da don Roberto Faccenda, la Santa è stata portata in processione per le vie del quartiere ove sorge il presidio ospedaliero con tanti devoti e la banda musicale. Al rientro, prima di riportare la sacra statua all'interno della chiesa, la banda musicale ha eseguito un canzoniere e al termine i consueti fuochi d'artificio hanno chiuso la semplice ma sentita occasione di preghiera.



Tutti i componenti del gruppo di preghiera di "S. Antonio di Padova" sono invitati a partecipare all'incontro di preghiera (Adorazione eucaristica) ogni primo venerdì del mese alle ore 16.30

S. Antonio, vero maestro di fede

Sempre molto accorate le celebrazioni religiose ad Eboli per ricordare il santo patavino S. Antonio di Padova, maestro di fede. Diceva nelle sue predicazioni: "la fede è la virtù principale. Senza la fede non si entra nel regno di Dio, essa è la vita dell'anima. Credere in Dio, per il cristiano, non significa tanto credere che Dio esiste e neppure credere che Egli è verace, significa credere amando, credere abbandonandosi, unendosi e uniformandosi a Lui".



Sant'Antonio fu un uomo dalla fede grande: si lasciò guidare da Dio prima nell'esperienza di vita religiosa fra gli agostiniani e poi tra i frati minori di S. Francesco. Disse il suo sì quando Dio gli fece sentire l'ispirazione di andare missionario tra i musulmani e quando lo invitò alla solitudine nell'eremo di Montepaolo, quando lo mandò a predicare alle folle e quando, ancor giovane, lo chiamò a sé attraverso sorella morte. Le celebrazioni della comunità di Eboli, per onorare S. Antonio di Padova iniziata con la tredicina e con un triduo di preghiera, che quest'anno è stato tenuto da don Antonio Sorrentino, direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano. Nella giornata del 13 giugno si sono celebrate le sante messe, dalle ore 6.30 fino alle ore 11.30, ed anche alle ore 18.30 prima della processione della effigie del Santo per le vie cittadine guidata dal rettore don Enzo Caponigro. Eboli venera con grande devozione questo santo dei miracoli; infatti tutto il periodo della Tredicina e durante le ss. Messe del giorno della festa un'enorme folla di fedeli ha gremito la monumentale e bella chiesa della ss. Trinità dove si trova l'effigie del santo, in località S. Antonio. I sacerdoti della forania di Eboli si sono alternati nelle celebrazioni, mentre il giorno 8 giugno, la S. Messa è stata presieduta da mons. Gerardo Pierro, vescovo emerito. Alla processione hanno partecipato gli Scout Eboli 2, la congrega di S. Vincenzo e il Terz'Ordine Carmelitano, il gruppo di preghiera di S. Antonio e numerosi fedeli.

Accompagnava il corteo religioso la banda musicale Città di Campagna. Come tutte le festività religiose si è chiusa con i soliti fuochi d'artificio tanto attesi e apprezzati dai fedeli presenti.

I ragazzi dell'Accademia Musicale Ebolitana "All Music" M^o Antonia Doria

hanno animato la S. Messa alle ore 10.00 e nei momenti forti del tempo liturgico. I ragazzi sono sempre disponibili a collaborare con le dolci note del violino per lodare il Signore.

Il rettore don Enzo li ha gratificati con un attestato di partecipazione.



Il credente è trasformato dall'amore a cui si è aperto nella fede (1F 21)

Un pensiero per i nostri cari

Il Signore è mio pastore: non manco di nulla; su pascoli erbosi mi fa riposare ad acque tranquille mi conduce. Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me .

Salmo 22(23)



COSIMO MAZZELLA
n. 10 - 08 - 1946 - m. 30 - 05 - 2013
"Non si perdono mai coloro che amiamo, perché possiamo amarli in colui che non si può perdere".



GIUSEPPE IANNECE
n. 11 - 10 - 1934 - m. 23 - 08 - 2013
Questo solo vi chiedo: che vi ricordiate di me all'altare di Dio dovunque vi troverete.



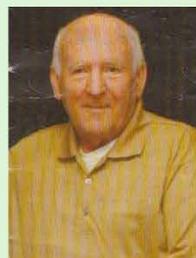
Antonietta Majoli Monaco
n.12-06-1931 m.02-06-2013
Hai coltivato affetti veri e profondi, dal cuore antico, hai scelto con chi riflettere, dibattere, dissentire, serbando l'amicizia e la gioia della condivisione; dopo il dolore, con fierezza, hai saputo reinventarti una vita intensa, ricca, fervida; ci hai additato mete impegnative, viaggi dell'anima, appassionata ricerca della tua amata verità e, nella sofferenza, desiderio di autonomia, consapevolezza, coraggio...



don Matteo Pace,
già Rettore di questo Santuario S. Antonio di Padova, ci ha lasciati il giorno 2 settembre 2013 per raggiungere il Signore della Vita e il posto riservato alle anime che vivono al servizio di Dio e della Chiesa.
Il Rettore, collaboratori e i fedeli del Santuario sono vicini ai familiari con la preghiera. Sicuramente dal cielo, presso il Signore, intercederà per tutti noi implorando grazie abbondanti.



LUIGI RICCO
n. 04-10-1935 m. 02-02-2013
"Papà non è né spento né lontano, ma vicino a noi, felice e trasformato, senza aver perduto la bontà e la delicatezza del suo Santo cuore."
(S. Agostino)



GIORGIO MACELLARO
n. 03-12-1931 m. 06-04-2005
Il suo ricordo è vivo in coloro che l'amarono e lo amano.



MARINA STANZONE
n. 16 - 01 - 1971 m. 20 - 10 - 2013

Sono ormai assorbita nell'incanto di Dio, nella sua sconfinata bellezza.



Mi sono riappacificato col pensiero di dover morire quando ho compreso che senza la morte non arriveremo mai a fare un atto di piena fiducia in Dio. Di fatto in ogni scelta impegnativa noi abbiamo sempre delle uscite di sicurezza.

Invece la morte ci obbliga a fidarci totalmente di Dio".

Don Gennaro Grimaldi

Parroco e primo Rettore del Santuario dei SS. Cosma e Damiano in Eboli. A lui va il grazie del Tempio che oggi ospita migliaia di pellegrini. Con sacrifici e dedizione insieme ai giovani e devoti ha edificato; oggi è luogo di culto privilegiato. Ringrazio con tutto il cuore il Padre Celeste per l'immenso dono che don Gennaro è stato per me seminarista, per tutta la Comunità Cristiana di Eboli, i giovani della parrocchia e per tutti coloro che lo hanno conosciuto.

Ad un mese dalla nascita al cielo di don Gennaro, mi è piaciuto ricordarlo a quanti gli hanno sinceramente voluto bene, con uno dei suoi ultimi, meravigliosi sorrisi.

Considero uno "squisito e delicato atto d'amore" di Dio per me, e per voi, il privilegio di essergli stato accanto.

E' stata celebrata una S. Messa nel Santuario di S. Antonio di Padova il giorno 23 novembre 2013 alle ore 17.30

don Enzo

Venerdì e sabato celebrazioni religiose nel cimitero per santi, defunti e caduti

Venerdì 1 e sabato 2 novembre si sono tenute una serie di S.Messe nel cimitero di Eboli. I cittadini in occasione della festività di Ognissanti e sabato per la commemorazione dei defunti si sono recati nel luogo sacro per celebrare e ricordare i loro cari. Sabato 2 novembre alle ore 11.00 è stata celebrata solennemente la S. Messa officiata dal cappellano del Cimitero don Enzo Caponigro, coadiuvato da alcuni sacerdoti della forania, con la partecipazione e la presenza della Giunta, Consiglio Comunale e Autorità Civili.

Al termine della celebrazione sono susseguiti gli onori e la deposizione della corona ai caduti in Campagna nella 2° guerra mondiale, subito dopo si è snodato il corteo in processione per i viali centrali del Cimitero per Benedizione delle Tombe. La commemorazione è stata preceduta come ogni anno da un ottavario di preghiere per i defunti.

C'è stato un afflusso di cittadini a commemorare i defunti e partecipi anche alla Santa Eucaristia.

Gli ebolitani sentono molto questo culto.

Una nota di merito va anche agli assessori e al direttore del Cimitero per l'impegno con cui lo gestisce.



Tour Gita - Pellegrinaggio Austria - Polonia Santuario S. Antonio di Padova - Eboli

Un tour - pellegrinaggio, interessante ed indimenticabile, è stato effettuato da un gruppo di ebolitani e salernitani che, partiti il 28 luglio, hanno visitato luoghi veramente eccezionali.

Sotto la guida spirituale del sacerdote don Enzo Caponigro graditissimo è stato percorrere i luoghi tanto cari all'amato Karol Wojtyła: Wadowice, la casa dove nacque, trascorse gli anni della sua fanciullezza e iniziò i suoi studi; Cracovia, dove frequentò il seminario e ne divenne metropolita; Czestochowa con il famoso santuario Jasna Gora, in cui si venera la tavola che rappresenta la Santissima Madre di Dio (meglio conosciuta come la Madonna Nera), a cui il beato Papa Giovanni Paolo II affidò la propria missione papale con il famoso detto "Totus tuus / tutto tuo".

Il Santuario è meta continua di pellegrinaggi ed i polacchi lo raggiungono a piedi da tutti i luoghi della nazione, anche i più lontani. E' impressionante vedere tante persone che affrontano grandi sacrifici, quali il caldo e la lontananza, per venerare la Beata Vergine, dimostrando di possedere una fede veramente genuina. Momento emozionante, inoltre, è stato per il gruppo assistere alla Santa Messa, officiata da don Enzo, nella cappella del Cuore di Gesù del Santuario.

Non sono mancati in questo tour visite a bellissimi centri storici, quali Innsbruck e Vienna.

Da segnalare è anche la visita alle famose miniere di sale ubicate a Wieliczka. Interessante ma anche stupefacente è stato ammirare le sculture e gli oggetti realizzati interamente con il sale, nonché una maestosa cappella con altare e arredi sacri, interamente scolpita nel sale, dove molte coppie polacche celebrano il loro matrimonio.

Il tour - pellegrinaggio, iniziato il 28 luglio e conclusosi il 5 agosto, è stato graditissimo ai partecipanti che hanno potuto visitare località spirituali e storiche con tranquillità e serenità.

L'organizzazione del viaggio è risultata soddisfacente, grazie all'impegno della guida spirituale di don Enzo Caponigro, e la fattiva collaborazione della professoressa Carmela Morrone.



Pellegrinaggio a S. Giovanni Rotondo

Veramente indovinate le giornate scelte per il pellegrinaggio. Abbiamo avuto l'impressione di viverle in sintonia con Papa Francesco che ha consigliato la preghiera incessante, il digiuno per scongiurare il pericolo delle guerre.

Siamo partiti il giorno 7 settembre 013 quasi all'alba, per poter partecipare alla S.Messa nella famosa grotta di S. Michele a Monte S. Angelo. La concelebrazione in questo luogo è risultata toccante anche per l'omelia incentrata sulla necessità di bandire dalla nostra vita la violenza, l'odio, l'interesse sconsiderato a favore della solidarietà del rispetto, del coraggio di mettere tutto in discussione. L'Hotel Gaggiano a San Giovanni Rotondo ci aspettava alle tredici per la sistemazione nelle camere e il pranzo. Nel pomeriggio ci siamo dedicati al pio esercizio della Via Crucis: nel più profondo raccoglimento abbiamo meditato sulle stazioni del Calvario e certamente ognuno ha fatto propositi sentiti per la propria vita sentendosi rigenerato da un'atmosfera coinvolgente.

E' stato bello poi recarsi a pregare presso l'urna di S. Pio in un contesto un po' stridente con l'umiltà e la povertà sprigionate da quel corpo avvolto nel saio francescano. Dopo cena abbiamo partecipato alla Fiaccolata che si è conclusa, sul sagrato della nuova Basilica, con un'illuminata riflessione sulla verità che non è mai stata rivendicata con la violenza (Gandhi). Maria, nel giorno della sua Nascita, è stata onorata con un'Eucaristia celebrata nella chiesa della Madonna delle Grazie. Ha officiato don Enzo Caponigro che con un'efficacissima omelia ha dimostrato che è il degrado morale e culturale prima ancora di quello economico e sociale il problema più vistoso e incalzante. Costanza, coerenza e controllo sono le armi per debellare ogni forma di intemperanza.

Siamo partiti quindi per Manfredonia dove abbiamo consumato un pasto gustosissimo e vario in un noto ristorante. Nel pomeriggio abbiamo recitato il S. Rosario nella nota Basilica dell'Incoronata e, come se non bastasse, don Enzo, prendendo come pretesto l'anniversario del suo diaconato, ci ha offerto una saporitissima grigliata di carni varie con adeguati contorni. Dobbiamo proprio convenire che don Enzo non si smentisce mai: è proprio il tipico burbero benefico, anzi sa essere dolcissimo e generoso anche con quelli che non lo meriterebbero. Queste giornate oltre ad alimentare lo spirito servono molto all'aggregazione che è un valido presupposto per ridimensionare i nostri problemi.



**CHIESA SS. TRINITÀ
SANTUARIO S. ANTONIO - EBOLI
HA OSPITATO LE RELIQUIE
DEL CORPO DI
S. ANTONIO DA PADOVA**



Eboli città della fede e della pace, il 21 Aprile 2007, ha accolto le Reliquie del Corpo di S. Antonio da Padova, che tanto amore e devozione ispira non soltanto in noi ebolitani e in Italia, ma nel mondo intero. Reliquie molte preziose, sono venute in mezzo a noi, ci hanno fatto sentire la vicinanza e l'affetto del nostro giovane Santo e Dottore della Chiesa. E' stata un'occasione propizia per la preghiera, e l'invocazione al Signore perché, attraverso l'intercessione del taumaturgo S. Antonio, possa proteggere la nostra città, nelle variegiate forme di vita sociale e familiare; soprattutto i ragazzi e i giovani, che, più degli altri, sono esposti ai pericoli e alle difficoltà della vita.

1263 - 2013

Quest'anno celebriamo il **750° anniversario del ritrovamento della Lingua incorrotta di sant' Antonio**, la reliquia più preziosa, che attesta quanti meriti ha avuto davanti a Dio il Dottore evangelico con la sua predicazione.

Significato delle reliquie

Tracce del sacro per l'uomo d'oggi

Per alcuni le reliquie sono solo un retaggio del passato. Non così per Benedetto XVI, che al suo primo discorso ai giovani nella sua prima Gmg da Papa, il 18 agosto 2005 a Colonia, così ne ha parlato: «Le reliquie ci indirizzano a Dio stesso: è Lui infatti che, con la forza della sua grazia, concede ad esseri fragili il coraggio di testimoniare davanti al mondo. Invitandoci a venerare i resti mortali dei martiri e dei santi, la Chiesa non dimentica che, in definitiva, si tratta di povere ossa umane, ma di ossa che appartenevano a persone visitate dalla potenza viva di Dio. Le reliquie dei santi sono tracce di quella presenza invisibile ma reale che illumina le tenebre del mondo, manifestando il Regno dei cieli che è dentro di noi».

Il 18 dicembre alle ore 17.30 l'Associazione Bersaglieri "Antonio Scrimieri" parteciperà alla S. Messa nel Santuario di S. Antonio per lo scambio di auguri del S. Natale.

Dopo la funzione liturgica scambio di auguri presso la sezione

L'amministrazione Comunale di Eboli
Offre

Concerto di Natale che si terrà il 29 dicembre 2013 ore 18.30 nel Santuario di S. Antonio.

Il Concerto è tenuto dal Coro lirico Sinfonico Città di Albanella. Diretto dal Maestro Mario la Manna nostro concittadino. Presidente del Coro d.ssa Mariasofia Gorrasi
Organista Enza Puca

In data 30 novembre 013 nel Santuario di S. Antonio ho ricevuto la visita di S.E. Mons. Luigi Moretti nostro Arcivescovo.

Ringrazio commosso per la sua partecipazione che egli mi ha espresso con parole di fiducia, di stima e di incoraggiamento per l'intervento chirurgico che ho subito nel mese scorso.

Grazie di cuore don Enzo



GEMELLAGGIO

tra il santuario S. Antonio di Padova -Eboli e laParrocchia S. Antonino - Campagna.

La preghiera in comune al Santo di Padova - unirà le due comunità nel segno della carità cristiana.

**L'uomo s'avvicina e si unisce a Dio a mano a mano che l'amore diventa la molla della sua condotta e "informa" il suo agire
Contemplazione e azione, vite gemelle.**

All'amore di Dio e del prossimo, corrisponde, in Antonio, **la distinzione della vita in contemplativa e attiva.** La prima consacrata all'unione mistica con Dio, la seconda destinata a venire in soccorso del prossimo. Naturalmente c'è **una certa subordinazione della vita attiva alla contemplativa**, per l'eccellenza dell'oggetto di quest'ultima. L'amore del prossimo ha il suo fondamento sull'amore di Dio, il quale ha creato l'uomo, oggetto del secondo amore.

Come l'interdipendenza essenziale tra l'amore di Dio e del prossimo porta il santo a definirli gemelli, ugualmente la subordinazione dalla vita attiva alla contemplativa lo spinge a chiamare **"gemelle" entrambe le vite.** Per Antonio lo stato di perfezione cristiana non si risolve, né nella sola azione, né nella sola contemplazione, ma nella **conciliazione dell'una e dell'altra.**

Il giorno 19 giugno 2013 alle ore 18.30 nel santuario di S. Antonio di Padova è stata concelebrata la S. Messa dal parroco di S. Antonino don Carlo Magna e il Rettore don Enzo. Le due comunità hanno partecipato al sacrificio eucaristico, ascolto della Parola e alla preghiera imperniata su sensibilizzazione e cooperazione: è questo un fervido esempio d'intensa azione caritativa e di beneficenza soprattutto per le nuove generazioni, che sono, chiuse nell'egoismo più spregiudicato.

Restiamo in contatto spirituale con il Santo, attraverso la preghiera più nota, recitata in tutto il mondo, per implorare sant'Antonio: il Si quaeris, che significa Se tu cerchi.

Orari celebrazioni

l'orario delle SS. Messe nel Santuario è il seguente:

Estivo	(ora legale)	Invernale	(ora solare)
Festivi	ore 10,00	Festivi	ore 10,00
Prefestivi	ore 18,30	Prefestivi	ore 17,30
Feriali	ore 18,30	Feriali	ore 17,30

Per informazioni potete contattarci a questi indirizzi

Tel. 0828.212652

E-mail: caponigro.donenzo@libero.it